

I Musei nell'organizzazione del MAB INAF



Workshop MAB 4-6 marzo 2025

Perché INAF si occupa di beni culturali?

Costituzione Italiana – Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Art. 10, comma 1):

Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché **ad ogni altro ente ed istituto pubblico** e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Cosa bisogna fare?

Le azioni previste dal Codice

Tutela: individuare i beni costituenti il patrimonio culturale e garantirne protezione e conservazione, mediante attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

Valorizzazione: promuovere la conoscenza del bene, assicurando la fruizione pubblica; è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.

Quale organizzazione si è data INAF?

Statuto INAF – Art. 2

g) tutela, conserva e valorizza il proprio patrimonio

bibliografico, archivistico e storico strumentale

sviluppendone e organizzandone anche in forma coordinata tra le varie Strutture l'acquisizione, la conservazione e la fruizione, attivando servizi volti alla diffusione della cultura scientifica, garantendo il supporto necessario alla ricerca per quanto riguarda il materiale moderno e organizzando attività museali per quanto riguarda il materiale storico

- 2005 – 2015 "Servizio Biblioteche e Archivi" e "Servizio Musei" (sotto la DS)
- 2016 – 2017 "Politiche per la fruibilità del Patrimonio Storico-Museale" (struttura tecnica della Presidenza)
- 2017 – oggi "Servizi per Biblioteche, Musei e Terza Missione" (struttura tecnica della DS)

Le Linee Guida dei MUSEI INAF



DIPARTIMENTO STRUTTURE
SERVIZIO MUSEI

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI MUSEI STORICI DELL'INAF

Ai sensi del D.L. 138/2003 "Riordino dell'Istituto Nazionale di Astrofisica" (art. 3, comma 1, lettera *i*) e del "Regolamento di organizzazione e funzionamento" (art. 3, comma 1, lettera *i*; art. 15, comma 2, lettera *d* e art. 18, comma 2, lettera *e*), in ottemperanza alle disposizioni del Decreto 10 maggio 2001 "Atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (Art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998)" e in conformità ai dettami del D.L. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", l'Istituto Nazionale di Astrofisica, nella persona del Direttore del Dipartimento Strutture di Ricerca, emana, su proposta del Servizio Musei del Dipartimento stesso, le seguenti linee guida per la gestione, cura e salvaguardia delle proprie collezioni museali.

Art. 1

Denominazione, finalità e funzioni dei Musei dell'INAF

- 1.1 I Musei dell'INAF sono annessi alle Strutture di Ricerca (Osservatori ed Istituti) dalle quali proviene la strumentazione antica e storica che ne costituisce la collezione. La costituzione di un Museo dell'INAF come sezione museale della Struttura di appartenenza avviene con decreto del Direttore del Dipartimento Strutture di ricerca dell'INAF, su proposta del Direttore della Struttura di appartenenza. Ogni Museo così costituito adotta un proprio regolamento interno che ne definisca denominazione, spazi, strutture e personale assegnato, nonché gli orari di apertura e le modalità di accesso, in conformità alle presenti direttive e nel rispetto della specificità e della storia di ogni singola collezione. Il regolamento, approvato dal Direttore della Struttura di appartenenza, è trasmesso da quest'ultimo al Direttore del Dipartimento Strutture per il nulla osta alla sua adozione.
- 1.2 I Musei dell'INAF hanno la finalità di raccogliere e tutelare la strumentazione astronomica d'interesse storico, valorizzandola attraverso studi e ricerche e favorendo l'accesso dei cittadini a tale patrimonio.
- 1.3 Per raggiungere la predetta finalità i Musei, in particolare, svolgono la funzione di curare e promuovere:
 - a) la conservazione e la sicurezza degli strumenti scientifici aventi più di 50 anni o non più in uso nella moderna ricerca astronomica;
 - b) l'inventariazione e la catalogazione delle proprie collezioni;
 - c) il restauro degli strumenti e delle strutture che li conservano, in conformità alla normativa vigente;
 - d) la valorizzazione e l'informazione critica del patrimonio attraverso studi, ricerche, pubblicazioni e manifestazioni riguardanti la strumentazione astronomica e la storia dell'astronomia italiana ed internazionale;

Cos'è un museo?

Definizione ICOM (24 agosto 2022)

Il **museo** è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che **compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta** ed **espone** il patrimonio culturale, materiale e immateriale.

Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità.

Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.

- Non possono esserci musei senza che vi sia, alla base, una ricerca storica che li alimenti

Cosa fanno i musei INAF?

- Recuperano il patrimonio strumentale e ne curano i progetti di restauro
- Organizzano gli spazi e i percorsi museali all'interno degli Osservatori
- Organizzano le aperture e le visite (in prima persona oppure attraverso persone esterne)
- Curano progetti innovativi per la fruizione e la didattica museale
- Organizzano mostre ed eventi
- Curano i rapporti con le Soprintendenze
- Curano gli adempimenti amministrativi legati all'attività museale
- Curano la catalogazione del patrimonio
- Effettuano studi e ricerche, anche al fine di produrre editoria specifica (se resta tempo...)

...tutto questo, se va bene, con una sola persona di staff e qualche ritaglio di tempo di personale dedicato ad altre attività della Struttura...

Il riconoscimento della ricerca storica in INAF

Le attività museali sono classificate in INAF come "Organizzativo-gestionali" (ST1)

2010 – richiesta al DS Guido Di Cocco per iniziative individuali...

2015 – richiesta al Presidente e al DS come MAB...

2018 – richiesta al Presidente, al DS e al CdA, assieme ai colleghi della D&D...

"per valorizzare al meglio il patrimonio storico-scientifico dell'INAF, è necessario conoscerlo e farlo conoscere [...] studiarlo e comprenderlo [...] Solo dopo ci si può impegnare ad aprire i musei, organizzare visite [...]. Sono fermamente convinta che se INAF facesse proprio questo approccio nei confronti del suo ricco patrimonio storico, guadagnerebbe eccellenza a livello internazionale in questo settore" (*mail del 2010 a Guido Di Cocco*)

"Sono trascorsi 9 anni, diverse e reiterate richieste alle Direzioni che in questi anni si sono succedute alla guida dell'INAF, sia personali che collettive, ma il riconoscimento che le attività museali INAF sono per loro natura attività "tecnico-scientifiche" della ricerca astronomica, ahimè, non è mai arrivato" (*mail del 2019 a Presidente, DS, DG, CS, colleghi...*)

Le criticità da affrontare

Configurazione dei musei e del relativo personale all'interno di INAF e fuori:

- a) internamente: chi si occupa della conservazione e della valorizzazione delle collezioni museali (sia esso un CTER, un Tecnologo o un Ricercatore) non svolge una attività organizzativo-gestionale (definizione inserita in ST1) se non per una frazione marginale del suo tempo; la maggior parte del suo tempo la deve (dovrebbe) dedicare alla ricerca. L'attività museale dovrebbe quantomeno configurarsi come ST3 (attività tecnico-scientifiche)
- b) esternamente: adesione al Sistema Museale Nazionale
per avere il riconoscimento i Musei INAF dovrebbero rispondere a degli **standard minimi di Qualità** (avere Statuto/regolamento che ne definisca missione, patrimonio, funzioni...; redazione annuale del piano finanziario; spazi adeguati per tutti i servizi; apertura di almeno 24 ore settimanali e almeno 100 giorni l'anno; piano annuale delle attività; personale adeguato e competente; monitoraggio ambientale; procedure standardizzate per la movimentazione; documentazione e catalogazione; attività di studio sulle collezioni; Carta dei Servizi...);
→ si dovrebbe costituire la **Rete dei Musei INAF**, analoga ai Centri Musei universitari

Finanziamenti strutturali:

2015: creazione di Ob. Funz. per il Servizio Musei finanziato una tantum (ora esaurito) solo per attività di carattere nazionale; al momento ogni museo /collezione museale non ha fondi se non quelli che "conquista" localmente

Le criticità da affrontare

Riconoscimento della ricerca storica (anche all'interno del Consiglio Scientifico dell'Ente)

Senza ricerca, i musei non possono esistere. Senza il rispetto delle competenze, i musei diventano delle scatole piene di oggetti ma vuote di contenuti. Senza voce all'interno delle scelte strategiche dell'Ente, i musei non possono crescere (è emblematico che i Grant INAF per la ricerca fondamentale prevedano un marginale finanziamento alla TM – peraltro pieno di criticità – e nessun finanziamento alla ricerca storico-astronomica)

Personale

Senza adeguato personale – adeguato sia nel numero di unità, sia nel profilo contrattuale, sia nelle competenze scientifiche – i Musei INAF sono destinati a scomparire. Ma questo vale per tutto il settore MAB